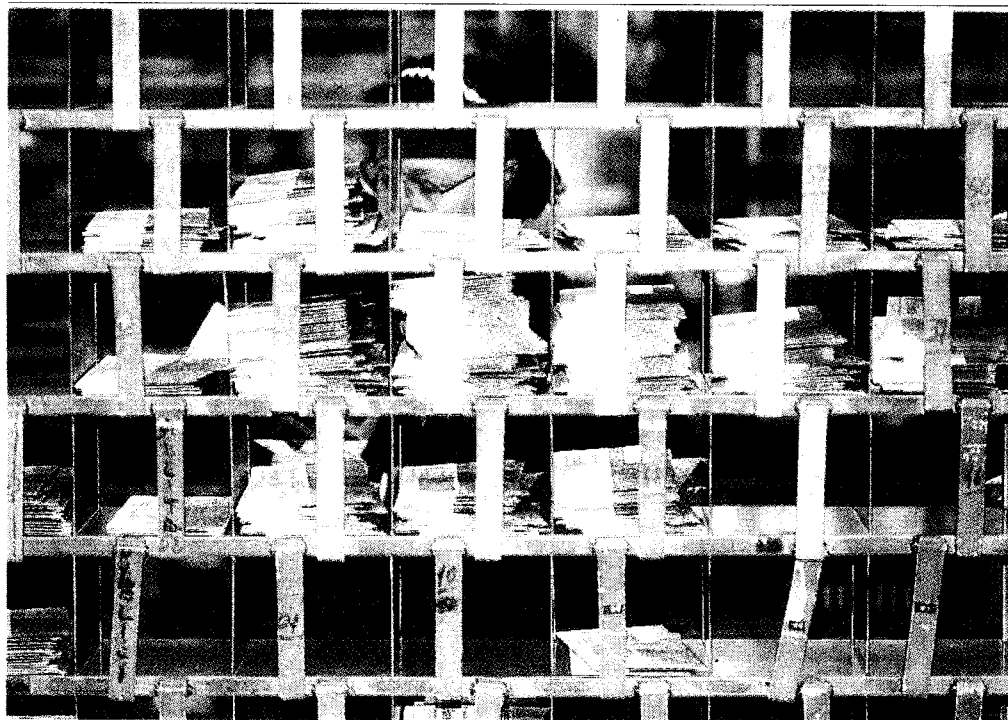


## L'INCHIESTA SUI RITARDI E LE DISFUNZIONI DEL SERVIZIO



## Buferata poste, portalettere in tilt

Il servizio postale è in difficoltà. La Cisl parla di 30 tonnellate di posta in giacenza in Piemonte. Poste Italiane smentisce: servizio regolare. Ma intanto è in trattativa con i sindacati per l'assunzione di nuovi postini viste le numerose proteste. A lamentarsi sono i cittadini, ma anche gli

stessi postini che attribuiscono al Geopost, il software che calcola tempi, itinerari e carichi di lavoro, la colpa. Il sistema informatico prevede tempi troppo stretti. E i postini arrivano a dover consegnare fino a 99 chili di posta in un giorno.

Zanotti A PAGINA 61

# Disastro Poste

Il nuovo computer impone ritmi infernali. E i portalettere vanno in tilt

### Inchiesta/1

RAPHAËL ZANOTTI

Il servizio pubblico disorganizzato

**S**ono finiti i tempi in cui il postino suonava sempre due volte. Ora lo fa una sola e deve sperare che qualcuno risponda. Se non suc-

cede sfiora orari, scardina griglie temporali, scivola nel lavoro straordinario non sempre ben visto dall'azienda. «Provate voi a seguire le indicazioni del signor Geopost», dice uno storico portalettere di Torino riferendosi al software che gestisce la vita dei postini calcolando percorsi, zone, tempi medi di consegna. Un esempio? Lettera aperta affissa qualche giorno fa da un portalettere nel suo ufficio postale: «Oggi il Signor Geopost ha deciso che la mia zona deve essere così: civici attivi 140, abitazioni 1283, negozi 84, uffici 42, altro 18». Il portalettere è in

abbinamento, ovvero quel giorno dovrà sobbarcarsi anche un'ora del lavoro del collega rimasto a casa. Peso della posta da consegnare: 99 chili. Tempo previsto: sei ore. Il che significa 2,75 chili ogni dieci minuti. Impossibile? Beh, non secondo il Geopost che prevede 20 secondi per la consegna di una singola lettera a destinatario dedicato, due minuti per una raccomandata da dover far ritirare al cliente, niente pausa per mangiare o per un bisogno fisiologico, nessuna distrazione. «Ma il mestiere di postino è anche contatto umano - si lamenta lo storico porta-

lettere -. Il Geopost non calcola che ho un utente disabile, che non sente il citofono. Ogni volta che gli porto una lettera, passo dal negozio affianco al portone e chiedo al commerciante di battere sul soffitto con una scopa. Il signore al piano di sopra sente le vibrazioni, si muove in carrozzella e raggiunge il citofono. Mi apre, e solo allora salgo». E se quel giorno manca il motorino? Non è previsto. Se qualcuno viene fermato per strada da un passante che chiede un'informazione? Non è previsto. Se uno è un novellino e non conosce a menadito le famiglie che

abitano in quella casa? Non è previsto. Il Geopost lavora come un computer. I portalettere no. E questo si riflette sui cittadini. Miriam Boscolo, che il 26 gennaio ha spedito la propria domanda a un concorso pubblico per raccomandata, non sa nemmeno che esista il Geopost. Ma il 10 febbraio la sua lettera non era ancora arrivata e si è lamentata. Non lo conosce il Comune di Villastellone, che per lo stesso pro-

blema ha dovuto annullare due bandi di gara. E nemmeno Adriano Casa che a Natale voleva fare un regalo, ha comprato abbigliamento su internet, il pacco è stato spedito da Miami il 24 novembre ed è arrivato il 15 gennaio: 52 giorni dopo e a babbo (Natale) morto. Gli unici che pare abbiano una certa pratica con il Geopost italiano sono gli Usa: un rivenditore americano, qualche settimana fa, ha scritto a Paola Conti che le chiedeva di spedire della merce acquistata: «Sorry, we don't ship to Italy and to Africa», ovvero «Spiacenti, non spedito in Italia e Africa».

A Torino la densità urbanistica è aumentata. Qualche postino sostiene che, nella sua zona, il lavoro è cresciuto dell'80%. Sono diminuite le lettere, grazie all'email. Ma la pubblicità è diventata una montagna. Poste italiane fa sapere che «oggi il recapito non presenta criticità e la lavorazione della corrispondenza sta rispettando gli standard previsti per i vari prodotti», ma in ogni caso è in corso un confronto con i sindacati che verificherà i carichi di lavoro. Sono previste assunzioni di portalettere a breve termine, anche se i sindacati non sembrano convinti dei numeri, ancora troppo bassi.

Nel frattempo, i postini continuano a suonare una sola volta, sperando che qualcuno apra loro.

(1-continua)